

# Assemblea Regionale Siciliana

## CXXVIII

### SEDUTA DI VENERDI 10 DICEMBRE 1948 (POMERIDIANA)

Presidenza del V. Presidente Romano Giuseppe

#### INDICE

	Pag.	Pag.	
<b>Sul processo verbale :</b>			
POTENZA . . . . .	2314	MONDELLO, relatore . . . . .	2317 2319
PRESIDENTE . . . . .	2314	NAPOLI . . . . .	2317 2318 2319
<b>Comunicazioni del Presidente :</b>		ALESSI, Presidente della Regione . . . . .	2317 2318 2319
PRESIDENTE . . . . .	2314	GERMANÀ . . . . .	2318
<b>Interrogazioni (Annunzio) :</b>		BONAJUTO . . . . .	2318
PRESIDENTE . . . . .	2314	MAJORANA . . . . .	2318
<b>Interpellanza (Annunzio) :</b>		CRISTALDI . . . . .	2318
PRESIDENTE . . . . .	2314	<b>Idem (Votazione segreta) :</b>	
<b>Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare :</b>		PRESIDENTE . . . . .	2319
PRESIDENTE . . . . .	2314	<b>Idem (risultato della votazione) :</b>	
<b>Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare :</b>		PRESIDENTE . . . . .	2319
PRESIDENTE . . . . .	2314	<b>Mozione Annunzio :</b>	
<b>Interrogazioni (Svolgimento) :</b>		PRESIDENTE . . . . .	2320
FERRARA, Assessore all'igiene ed alla sanità . . . . .	2314	D'ANTONI, Assessore ai trasporti, alle comunicazioni ed alle attività marinare . . . . .	2320
COLAJANNI POMPEO . . . . .	2315	AUSIELLO . . . . .	2320
ALESSI, Presidente della Regione . . . . .	2315	<b>Disegno di legge (Discussione) :</b> Ratifica del decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana del 29 gennaio 1948, n. 4, riguardante l'abrogazione dei decreti legislativi presidenziali 2 luglio 1947, n. 5; 2 luglio 1947 n. 6; 13 luglio 1947, n. 18; 25 luglio 1947, n. 21 e 1 agosto 1947, n. 22, relativi alla disciplina di esportazione dell'olio di oliva, olio di semi, grassi animali, uova, formaggio e bestiame » (148) :	
POTENZA . . . . .	2316	PRESIDENTE . . . . .	2320
MONASTERO . . . . .	2316	GERMANÀ, relatore . . . . .	2320
CRISTALDI . . . . .	2316	<b>Disegno di legge :</b> (Rinvio della discussione) : « Applicazione nel territorio della Regione siciliana con aggiunte e modifiche del D. L. G. P. S. 14 dicembre 1947, n. 1598 » (191) :	
PRESIDENTE . . . . .	2317	PRESIDENTE . . . . .	2321
RESTIVO, Assessore alla finanza ed agli enti locali . . . . .	2317	BIANCO, Assessore supplente all'industria ed al commercio . . . . .	2321
ROMANO FEDELE . . . . .	2317		
BOSCO . . . . .	2317		
<b>Proposta di legge (Rinvio della presa in considerazione) :</b> « Sistemazione dei mutilati ed invalidi di guerra nei ruoli ordinari degli insegnanti dell'ordine elementare » (198) :			
PRESIDENTE . . . . .	2317		
<b>Disegno di legge (Discussione) :</b> « Emendamento all'articolo 7, lettera f) del D. L. G. P. S. 2 gennaio 1947, n. 2, relativo alla costituzione ed ordinamento dello Ente siciliano di elettricità (187) :			
PRESIDENTE . . . . .	2317 2318 2319		

**La seduta comincia alle ore 17,45.**

MINEO, *segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta pomeridiana.

**Sul processo verbale.**

POTENZA precisa di non aver chiesto congedo, ma di aver soltanto domandato che lo svolgimento della sua interrogazione posta all'ordine del giorno venisse rinviato.

PRESIDENTE assicura che ne verrà presa nota nel verbale della seduta odierna.

*(Il processo verbale è approvato)*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE comunica di avere disposto, su richiesta dell'onorevole presidente della 7<sup>a</sup> Commissione legislativa, l'invio del disegno di legge: « Istituzione di centri ospedalieri nella Regione siciliana » (79) alle Commissioni legislative riunite 2<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> delegandone la presidenza all'onorevole Luna.

**Annunzio di interrogazioni.**

MINEO, *segretario ff.*, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Regione e l'Assessore ai trasporti, per conoscere se non intendano compiere gli opportuni passi presso il competente Ministero dei trasporti, al fine di far beneficiare tutti gli impiegati, comunque in servizio presso gli uffici della Regione, della riduzione ferroviaria di cui alla concessione « C ». Detta concessione, estesa in virtù dell'art. 131 del R. D. L. 4.10.1935, n. 1827, al personale non statale, non dovrebbe negarsi ai dipendenti della Regione, il cui trattamento giuridico ed economico a norma dell'art. 14 lettera q) dello Statuto della Regione siciliana, non può essere inferiore a quello del personale dello Stato ».

NAPOLI

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Regione e l'Assessore al lavoro, per conoscere se non intendano provvedere alle assicurazioni sociali in favore degli impiegati a qualsiasi titolo in servizio presso gli Uffici della Regione; i quali, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 38 della Costituzione, non usufruiscono di alcun trattamento di previdenza e di quiescenza ».

NAPOLI

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte a loro turno.

**Annunzio di interpellanza.**

D'AGATA, *segretario*, dà lettura della seguente interpellanza pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione e l'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere se sono a conoscenza dello stato di grave deperimento in cui tuttora si trovano gli Istituti tecnici industriali della Sicilia, in seguito ai danni subiti durante la guerra ed alle sottrazioni operate subito dopo l'emergenza, e quali provvedimenti si intendano adottare perchè ai predetti Istituti possano essere assicurate condizioni di normale efficienza.

Se non si ritenga opportuno di istituire presso l'Istituto di Palermo le sezioni per periti chimici tecnici delle industrie agricole, per periti edili, per periti tecnici, tenendo presente che codesto Istituto ha già provveduto per l'attrezzatura dei reparti per periti tecnici o per periti edili, in vista del facile assorbimento, presso le industrie locali, dei diplomati in tali sezioni ».

GUGINO, NICASTRO, COLAJANNI POMPEO

PRESIDENTE comunica che l'interpellanza testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

**Annunzio di proposte di legge di iniziativa parlamentare.**

PRESIDENTE comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- dall'onorevole Scifo: « Istituzione di scuole materne nella Regione Siciliana » (197);
- dall'onorevole Marino ed altri: « Proroga dei termini di cui agli articoli 17 e 22 della legge regionale 29 settembre 1948, n. 40 » (199).

Fa presente che, per tale ultima proposta di legge, è stata chiesta la procedura di urgenza e propone che la presa in considerazione di entrambe venga posta all'ordine del giorno di una delle successive sedute dell'attuale sessione.

*(Così resta stabilito)*

**Svolgimento di interrogazioni.**

FERRARA, Assessore all'igiene ed alla sanità, rispondendo alla interrogazione degli

onorevole Colajanni Pompeo, Pantalone e Mare Gina, annunciata il 22 novembre 1948, relativa all'epidemia tifoidea nel Comune di Niscemi, fa presente che, appena avutane notizia, l'autorità sanitaria competente per territorio ha promosso l'attuazione di tutte le misure profilattiche necessarie per contenere nei limiti più ristretti la manifestazione epidemica stessa. Assicura che questa ha avuto un decorso piuttosto benigno, che tende ad esaurirsi e che sono state adottate le seguenti misure profilattiche: isolamento degli ammalati a domicilio e nella locale infermeria; disinfezione delle abitazioni degli ammalati; vaccinazione con bilivaccino dei familiari degli infermi e di larghi strati della popolazione; disinfezione con latte di calce del suolo pubblico antistante le case degli ammalati; pulizia straordinaria dell'abitato, elevando il numero degli spazzini da 8 a 32; esami di campioni di acqua, che sono risultati favorevoli nelle acque di arrivo nel serbatoio; pulizia e disinfezione con ipoclorito del serbatoio stesso; pulizia e disinfezione dei carri botte; somministrazione di sapone e di vaccini curativi gratuiti a tutti gli ammalati.

Per far fronte alle spese all'uopo necessarie la Prefettura ha erogato complessivamente lire 550.000, l'Assessorato lire 200.000 e l'Alto Commissariato lire 100.000.

Per quanto riguarda la rete idrica e la fognatura, che mancano in quel centro, è stata finanziata una prima perizia, redatta il 14 febbraio 1948, per l'ammontare di lire 48.000.000, ed i lavori relativi sono in corso. Un secondo lotto di fognatura, giusta perizia del 19 agosto 1948, è stato finanziato per l'importo di lire 40.000.000 ed appaltato in data 27 ottobre dall'impresa Turco Gioacchino. Altra perizia, redatta in data 26 ottobre 1948 per l'importo di lire 40.000.000 e riguardante la rete di distribuzione interna dell'acquedotto, è stata già approvata ed è in corso di appaltazione.

Fa, quindi, notare che l'ospedale — danneggiato in seguito all'alluvione del settembre — sta per essere riparato con i fondi di immediato pronto soccorso del Genio civile e con perizia sovvenzionata dall'Assessorato.

Concludendo, rileva che l'episodio epidemico in questione non deve ritenersi più grave degli altri già verificatisi altrove.

COLAJANNI POMPEO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore alla sanità. Avrebbe, però, gradito notizie circa il comportamento assai deplorevole tenuto dal Medico provinciale di Caltanissetta. Questi, infatti, ha lasciato trascorrere ben 40 giorni prima di recarsi a Niscemi per adottare i necessari provvedimenti.

FERRARA, Assessore all'igiene ed alla sanità, fa notare che l'Assessorato è in possesso delle relazioni inviate immediatamente dal Medico provinciale.

COLAJANNI POMPEO è sicuro di quanto ha affermato; osserva che, probabilmente, si sarà subito recato a Niscemi quel fantomatico personaggio, il «dottor» Micheli, che appare ogni qual volta vengono trattate questioni relative al tifo ed alla sanità pubblica.

Pur ammettendo che sono stati presi dei provvedimenti, rileva che le autorità provinciali non hanno agito con la stessa solerzia e tempestività dimostrata dall'Assessore.

Concludendo, ribadisce quanto ha avuto modo di dire in occasione dello svolgimento di analoga interrogazione presentata dall'onorevole Potenza e da lui stesso, circa la necessità di inquadrare e risolvere organicamente il problema, con criteri di giustizia distributiva. Non si stancherà di sollecitare il Governo in tal senso.

ALESSI, Presidente della Regione, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Potenza, annunciata il 22 novembre 1948, relativa alle irregolarità avvenute presso l'E.C.A. di Valguarnera, precisa che, in occasione della festa di S. Cristoforo, patrono della città, il parroco, sacerdote Umberto Longo, insistette presso il Prefetto di Enna al fine di ottenere un contributo per le solenni celebrazioni previste. Questi fece presente che si sarebbe limitato ad intervenire con aiuti nel campo sociale, e gli suggerì di invitare la cittadinanza a fornire le somme necessarie per soccorrere cento braccianti agricoli: i nominativi di questi ultimi avrebbero dovuto essere, però, indicati dal locale E.C.A. per evitare iniziative particolari da parte dell'ambiente religioso, politico o di altro genere. L'E.C.A. fornì un elenco di 99 braccianti agricoli disoccupati, ai quali venne distribuita, secondo il rispettivo carico di famiglia, la somma di lire 97.517.

Di seguito alle rimozanze alla Lega zolfatai, la quale aveva fatto presente che parecchi suoi aderenti erano in quel momento disoccupati, il Prefetto, usando lo stesso criterio, fece distribuire a 100 zolfatai disoccupati altre 100 mila lire, tenendo conto di un elenco fornito dalla Lega stessa ed anch'esso approvato dall'E.C.A., che doveva accertare le particolari condizioni di povertà dei beneficiandi.

Tali dettagliate notizie non consentono di sospettare che le somme siano state destinate illecitamente o trattenute, per ragioni organizzative, dall'A.C.L.I.; ma confermano, invece, che la destinazione è avvenuta con equità in favore del bracciantato agricolo e zolfatai.

fero. Assicura, ciò non di meno, l'onorevole Potenza di aver dato — subito dopo ricevuta l'interrogazione — disposizioni alla Prefettura, per far sì che, in avvenire, distribuzioni del genere non avvengano attraverso organizzazioni politiche, religiose, sociali o sindacali, e che l'assistenza fatta dalla Prefettura venga versata agli interessati direttamente o attraverso gli organi di Governo.

POTENZA ritiene che l'ultima parte della risposta dell'onorevole Alessi dimostri la gravità del fatto da lui denunciato: fatto, che assume un carattere di eccezionale gravità, ove si tenga presente che l'Amministrazione comunale di Valguarnera e il locale E.C.A. sono costituiti da appartenenti al Blocco del popolo, i quali si sono opposti a che il denaro venisse versato al parroco. Fa inoltre rilevare che la somma in questione fu distribuita dal predetto sacerdote, presente il prof. Alfonso Maida, vice segretario dell'Azione cattolica, nei locali della sacrestia della chiesa di S. Giuseppe, in misura di lire 500 per ogni capo famiglia, e che da tale somma venivano detratte lire 100 per la Lega del bracciantato agricolo, che il medesimo prof. Maida intendeva costituire in seno all'A.C.L.I..

NONASTERO obietta che si sarebbe, se mai, ripetuto quanto era stato fatto dalla Camera del lavoro mediante la distribuzione di patate. (*Vivaci proteste a sinistra - Discussione nell'Aula*)

CRISTALDI replica che, nel caso in ispecie, si trattava, però, di pubblico denaro. (*Animati commenti - Richiami del Presidente*)

POTENZA aggiunge che l'onorevole Monastero avrebbe potuto presentare una interrogazione in proposito: ribadisce comunque, che si è verificata una immoralità permettendo che il pubblico danaro venisse consegnato ad un parroco. (*Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, non avrebbe replicato se le dichiarazioni dell'onorevole Potenza non avessero avuto un seguito in Assemblea. Ribadisce di aver dato istruzioni affinché, da oggi in poi, un qualsiasi ente non venga delegato, sia pure sotto controllo, a distribuzioni di somme o di generi che siano di provenienza del pubblico erario. Tale impegno — che sembra rispondere ad un desiderio unanime dell'Assemblea — verrà rigorosamente mantenuto, e si augura che non sorgano, in proposito, lagnanze o proteste.

Rileva, peraltro, che quanto è avvenuto non si presta ad insinuazioni di ordine politico: le somme, infatti, sono state distribuite a lavora-

tori, i cui nominativi erano stati forniti dall'E.C.A., la quale, a sua volta, è amministrata dai rappresentanti di quell'Amministrazione comunale e, quindi, anche da rappresentanti del Blocco del popolo. D'altro canto, il fatto in questione non può esser ritenuto scandaloso — come vorrebbe l'onorevole Potenza — perchè non bisogna dimenticare che, in occasione della festa del Patrono di Valguarnera, era sorto un comitato cittadino per l'assistenza ai bisognosi, presieduto dal Prefetto, il quale aderì alla richiesta della Lega zolfatai di estendere l'assistenza a favore degli zolfatai disoccupati. Trova quindi strano che l'onorevole Potenza gridi allo scandalo per la prima provvidenza e non per la seconda.

CRISTALDI fa notare che nel primo caso, però, furono fatte delle trattenute per il tesseramento alle A.C.L.I. (*Vivaci proteste dal centro - Commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribadisce che le somme sono state distribuite fino all'ultimo centesimo e che l'onorevole Cristaldi dovrebbe informarsi meglio, prima di intervenire.

CRISTALDI obietta che ciò è stato affermato dall'onorevole Potenza e che l'onorevole Alessi non l'ha smentito. (*Animati commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, replica che « i fatti sono una cosa e l'onorevole Potenza è ben altra cosa ». (*Animata discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

POTENZA, per mozione d'ordine, è spiacente di dover seguire, ad una protesta sull'impegno immorale del pubblico danaro, un'altra protesta concernente il costume parlamentare. Ritiene, infatti, che non sia contemplato dal regolamento né dal costume di un parlamento che si rispetti il fatto che sistematicamente, il Presidente della Regione — che è un bravo avvocato ed un bravo propagandista del suo partito — prenda la parola, senza che il regolamento glielo consenta, con « tirate » offensive o difensive — come nel caso presente — per « tirare acqua politica al suo mulino politico ». Prega, pertanto, la Presidenza di porre termine a tale abuso e, non volendo lui stesso abusare della parola avuta, si limita a far notare che l'onorevole Alessi ha smentito solo verbalmente — come se la affermazione fosse stata fatta dal primo bugiardo della Sicilia — il fatto da lui citato, e cioè la trattenuta di lire 100 ciascuno effettuata dal prof. Maida dell'Azione cattolica. Tiene, però, a precisare che « tra i fatti e lo onorevole Potenza non c'è quel divorzio che esiste tra i fatti stessi e l'avvocato Alessi ».

PRESIDENTE fa notare che il Presidente della Regione ha avuto concessa la parola perché può rispondere alla replica di un deputato. Ritiene, pertanto, che il rilievo fatto dallo onorevole Potenza alla Presidenza non sia fondato.

RESTIVO, *Assessore alla finanza ed agli enti locali*, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Romano Fedele, annunciata il 22 novembre 1948, relativa all'aggregazione della frazione di Frigentini al Comune di Modica, fa presente che gli abitanti di quella frazione hanno fatto pervenire, nello scorso febbraio una istanza tendente ad ottenere che la frazione stessa venisse inclusa nel Comune di Modica. Tale istanza è stata immediatamente istruita dall'Assessorato; ma il problema ha, nella specie, dei riflessi particolarmente complessi, in quanto la variazione richiesta e, correlative, quella della circoscrizione del Comune di Modica, portano una variazione di circoscrizione provinciale. Peraltra, mancando in proposito il parere dell'Amministrazione provinciale di Siracusa, l'Assessorato ha ritenuto opportuno sollecitarlo tramite il Prefetto.

Concludendo, assicura che l'Amministrazione regionale segue il problema con attenzione, rispettando la volontà quasi unanime degli abitanti della frazione di Frigentini, che si è espressa nei termini voluti dalla legge comunale e provinciale e che dovrà essere soddisfatta secondo quei criteri di valutazione che l'Assemblea stimerà opportuni.

ROMANO FEDELE nel dichiararsi soddisfatto, fa notare di aver voluto richiamare, mediante l'interrogazione, l'attenzione dell'Assemblea su un argomento che è quasi misconosciuto. Ricorda che, recentemente, l'Assemblea ha discusso su una proposta di legge sulla stessa materia e rileva che la situazione, nel caso in argomento, è ben diversa, specie se si consideri che vi sono dei Comuni che hanno una popolazione numerosa ed un territorio limitato, e che, mentre fanno pagare in misura irrisoria le imposte locali, gravano ingiustificatamente sulle imposte immobiliari.

RESTIVO, *Assessore alla finanza ed agli enti locali*, fa presente che il Prefetto potrà comunque inviare un commissario per il compilamento degli atti necessari per legge.

Rispondendo, quindi, all'interrogazione dell'onorevole Bosco — annunciata il 22 novembre 1948 — relativa al malcontento esistente fra gli impiegati degli Enti locali siciliani, rileva che questa dovrebbe intendersi superata dalla legge approvata dall'Assemblea in data 25 novembre 1948, contenente disposizioni sul trattamento giuridico ed economico

del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti pubblici locali. Tiene a precisare, però, che, non appena pervenuta la interrogazione, il Governo regionale ha diramato la circolare di cui alla relazione premessa al disegno di legge in argomento.

BOSCO concorda nel ritenere superata la sua interrogazione.

**Rinvio della presa in considerazione della proposta di legge:** "Sistemazione dei mutilati ed invalidi di guerra nei ruoli ordinari degli insegnanti dell'ordine elementare", (198).

PRESIDENTE, data l'assenza del propONENTE, onorevole Cacciola, propone che la presa in considerazione del progetto di legge sia rinviata alla seduta successiva.

(Così resta stabilito)

**Discussione del disegno di legge:** "Emendamento all'art. 7 lettera f) del D. L. C. P. S. 2 gennaio 1947, n. 2, relativo alla costituzione ed ordinamento dell'Ente Siciliano di elettricità", (187).

PRESIDENTE, dichiarata aperta la discussione generale, dà la parola all'onorevole Mondello, relatore della Commissione per la industria e il commercio.

MONDELLO, *relatore*, pone in rilievo che la Commissione ha accettato all'unanimità la modificazione proposta dal Governo al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947. Con tale modificazione, al fine di evitare dubbie interpretazioni, si stabilisce il carattere paritetico dei rappresentanti sindacali in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente siciliano di elettricità. La Commissione ha proposto, però, per ragioni di forma, di sostituire, nel titolo, alla parola "emendamento", l'altra "modifiche" e di aggiungere un articolo 2 contenente la formula rituale di pubblicazione e comando.

NAPOLI fa rilevare che la dizione di cui all'articolo 1: «due rappresentanti degli agricoltori, due degli industriali e uno dei commercianti scelti dal Presidente della Regione su proposta...» non è chiara, e propone, per evitare dubbi, che all'articolo 1 venga stabilito che i rappresentanti sindacali sono nominati con decreto del Presidente della Regione e scelti sopra una terna all'uopo designata.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa notare che tale formula, già proposta in sede di Giunta, non è stata approvata, dato che i componenti del Consiglio di cui all'articolo 7 del

decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947 non possono essere specifici a priori, perché la loro nomina avviene su designazione del Governo centrale e, per la rimanente parte, su proposta del Presidente della Regione, il quale può pertanto revocarli.

Ritiene, comunque, superfluo il chiarimento suggerito dall'onorevole Napoli.

NAPOLI obietta che le organizzazioni sindacali, in tal guisa, non sanno quanti rappresentanti devono proporre, per cui potrà darsi il caso di una organizzazione che proporrà dieci elementi e di un'altra che ne proporrà tre soltanto. Il Presidente della Regione avrebbe, quindi, una maggiore o minore possibilità di scelta, la cui ampiezza deriverebbe soltanto dal numero dei rappresentanti proposti e non già dall'importanza delle organizzazioni sindacali proponenti.

ALESSI, *Presidente della Regione*, fa presente che la modificazione proposta dall'onorevole Napoli contrasterebbe, ove fosse accettata, con la disposizione di cui alla lettera g) del decreto legislativo sopracitato, per cui invita l'onorevole Napoli a ritirare la proposta, fermo restando il principio che il Presidente della Regione seguirà lo stesso sistema sia per le nomine dei rappresentanti dei datori di lavoro, che per quelle dei lavoratori.

NAPOLI non insiste.

PRESIDENTE, dichiarata chiusa la discussione generale, pone ai voti il passaggio alla discussione degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

(E' approvato)

Legge l'articolo 1:

« Il primo comma, lettera f) dell'articolo 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947, n. 2, è modificato nel modo seguente:

“due rappresentanti degli Agricoltori, due degli Industriali ed uno dei Commercianti, scelti dal Presidente della Regione su proposta delle organizzazioni di categoria interessate».

GERMANA concorda con l'onorevole Napoli sulla necessità che l'articolo 1 sia formulato con maggiore chiarezza e, pertanto, propone di aggiungere, alla fine, la frase: «sul terne proposte dalle organizzazioni».

Rileva inoltre che, fino a quando è esistita l'unità sindacale, l'organismo incaricato di fornire i nominativi dei rappresentanti di una determinata categoria era unico, mentre oggi, che le organizzazioni sindacali tendono a sdoppiarsi, sarebbe necessario precisare a qua-

le di queste competenti l'incarico di fornire i nominativi alla Presidenza della Regione.

BONAJUTO precisa che le proposte di cui alla lettera f) del decreto legislativo sopracitato riguardano le organizzazioni dei datori di lavoro.

GERMANA replica che anche questi ultimi sono spesso suddivisi in distinte organizzazioni di una stessa categoria e ricorda, ad esempio, che l'organizzazione dei commercianti è sdoppiata in due associazioni diverse. Si chiede, in questo caso, quale delle due organizzazioni dovrebbe essere interpellata dalla Presidenza della Regione e ribadisce, pertanto, la necessità di ovviare ad equivoche interpretazioni della legge, sia pure lasciando fermo il principio per il quale la scelta dei nominativi è fatta dal Presidente della Regione avvalendosi del suo potere discrezionale.

PRESIDENTE precisa che, in ogni caso, lo organo rappresentativo ufficiale è uno solo.

GERMANA obietta che non esiste una legge che discriminii le organizzazioni ufficiali dalle altre; pertanto, a suo avviso, tutte avrebbero diritto ad essere interpellate.

MAJORANA fa presente che, in tal caso, il Presidente della Regione resta arbitro di scegliere.

CRISTALDI obietta che si darebbe così la possibilità al Presidente della Regione di scegliere un amico.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che, accettando le conclusioni dell'onorevole Germana, si arriverebbe, per coerenza, a lasciare al Presidente della Regione l'assoluto arbitrio di scegliere i rappresentanti dei commercianti, degli industriali e degli agricoltori, senza la partecipazione attiva e responsabile delle organizzazioni che rappresentano la volontà dell'intera categoria, le quali, pur non potendo svolgere un'attività di imperio rispetto al Presidente della Regione, devono collaborare con questi.

Rileva che il Presidente della Regione deve tener presente l'importanza di tale collaborazione ed osserva che l'inconveniente prospettato dall'onorevole Germana, sulla eventuale coesistenza di più organizzazioni in un dato settore economico, può essere superato stabilendo che tali organizzazioni devono essere tutte interpellate. Osserva, infatti, che il potenziale numerico e quello organizzativo hanno molta importanza in proposito e ricorda, infine, che i criteri di valutazione del Governo vanno giudicati sempre in sede politica dall'Assemblea.

Manterrebbe, comunque, l'articolo nel suo testo originario; ma per evitare equivoci ed in considerazione del fatto che l'articolo non si riferisce alle organizzazioni sindacali, bensì ai soggetti di queste — dato che in regime di democrazia non esistono associazioni ufficialmente riconosciute, ma tutte hanno lo stesso valore rappresentativo — propone il seguente emendamento:

*Sostituire, nel secondo comma dell'articolo 1, alle parole: « su proposta », le altre: « su proposte ».*

Ritiene che il suo emendamento possa soddisfare le esigenze dell'onorevole Napoli e dell'onorevole Germanà, in quanto esso ammette la molteplicità delle proposte che saranno avanzate da tutte le associazioni interessate.

NAPOLI concorda.

PRESIDENTE, non avendo altri chiesta la parola, pone ai voti l'emendamento del Presidente della Regione.

(*E' approvato*)

Mette ai voti l'articolo 1 così emendato.

(*E' approvato*)

Passa all'articolo 2:

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

Lo pone ai voti.

(*E' approvato*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, dichiara che il Governo non ha inteso modificare, con il presente disegno di legge, il decreto istitutivo dell'E.S.E., ma interpretarlo, per evitare equivoci di interpretazione. Per la lettera f) dell'articolo 7 del decreto sopracitato non era chiaro, infatti, se i rappresentanti degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti dovessero essere tre per categoria o tre in tutto. Sottolinea, peraltro, la necessità che i rappresentanti dei datori di lavoro siano previsti in numero pari ai rappresentanti dei lavoratori.

Prega l'Assemblea di volere accedere alla precisazione da lui proposta e di voler mantenere nel titolo, per evitare che sorgano questioni di competenza, la parola « emendamento », invece della parola « modifiche » proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE fa osservare che, accettando un emendamento ad una legge dello Stato, si viene a fare una legge *ex novo*; per cui suggerisce che, alla parola « modifica », sia sostituita nel titolo l'altra « interpretazione ».

ALESSI, *Presidente della Regione*, obietta che sarebbe, allora, preferibile adoperare il termine « norma interpretativa ».

MONDELLA, *relatore*, dichiara che la Commissione insiste nel proprio testo.

PRESIDENTE pone ai voti il titolo della legge con la modificazione proposta dalla Commissione:

(*E' approvato*)

### Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*)

Dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono alla numerazione dei voti*)

### Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta.

Votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	51
Contrari	1
( <i>L'Assemblea approva</i> )	

*Hanno partecipato alla votazione:*

Adamo Domenico - Alessi - Ardizzone - Bianco - Bonajuto - Bosco - Cacopardo - Caligiani - Caltabiano - Castiglione - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Franco - Gallo Luigi - Giovenco - Guarnaccia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Luna - Majorna - Marchese Arduino - Milazzo - Mineo - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Semeraro - Seminara - Stabile - Verducci Paola.

*Sono in congedo:*

Cusumano Geloso - Dante - Vaccara.

### Annuncio di mozione.

D'AGATA, *segretario*, dà lettura della seguente mozione pervenuta alla Presidenza:

« L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA considerato l'accentuarsi della disoccupazione nelle campagne nell'attuale periodo invernale,

considerato che il D.L.C.P.S. 16 settembre 1947, n. 929, per la massima oceupazione dei lavoratori in agricoltura non ha avuto fin'oggi una pratica effettiva applicazione in Sicilia;

considerato che il problema di maggiore impiego di mano d'opera in agricoltura interessa, attraverso l'incremento degli investimenti fondiari e della produzione, tutto il popolo siciliano;

considerato che il Governo regionale attraverso il discorso programmatico del Presidente Alessi del 12 maggio 1947 aveva rilevato la necessità di procedere all'applicazione dello imponibile di mano d'opera a carico della proprietà fondiaria per non meno di 10 milioni di giornate lavorative in attesa della riforma agraria che l'Assemblea regionale sarà chiamata a discutere fra breve;

#### Delibera

di impegnare il Governo alla realizzazione delle seguenti misure:

1) istruzione ai rappresentanti degli organismi governativi in seno alle Commissioni provinciali per l'imponibile, perchè, in attesa dell'esperimento di tutte le misure previste dalla legge per l'applicazione dell'imponibile ordinario di coltivazione, sia senz'altro applicato un imponibile di 10 giornate per ettaro per manutenzione straordinaria dei fondi a carico della proprietà fondiaria e con l'esclusione dei piccoli proprietari coltivatori diretti;

2) estensione di queste misure e dell'applicazione della legge a tutte le provincie siciliane;

3) costituzione di una Commissione regionale paritetica con l'incarico di coordinare il lavoro delle varie Commissioni provinciali;

4) applicazione graduale della procedura iniziando dalle aziende condotte in economia».

SEMERARO, D'AGATA, GIGANTI INES, RAMIREZ, COLOSI, CALTABIANO, MARCHESE ARDUINO, MARINO, CASTROGIOVANNI, GENTILE, OMOCONO, CALIGIANI, COLAJANNI LUIGI, CUFARO, GERMANÀ, MONDELLO, CRISTALDI, SEMINARA, GALLO LUIGI, BOSCO, POTENZA, ARDIZZONE, LO PRESTI, COSTA, BONFIGLIO, LUNA, AUSIELLO, NAPOLI, COLAJANNI POMPEO, NICASTRO, PANTALEONE

PRESIDENTE interrocca il Governo, perchè precisi la data in cui sarà disposto a trattare la mozione testè annunziata.

D'ANTONI, *Assessore ai trasporti, alle comunicazioni ed alle attività marinare, a no-*

me del Governo, riconosce l'interesse e l'urgenza della mozione. Poichè, però, essa merita un attento esame da parte dei deputati e del Governo, propone che sia trattata nella seduta di lunedì 20 dicembre.

(Così resta stabilito)

AUSIELLO chiede che sia posta al primo punto dell'ordine del giorno di lunedì 20 dicembre.

**Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana del 29 gennaio 1948, n. 4, riguardante l'abrogazione dei decreti legislativi presidenziali 2 luglio 1947, n. 5; 2 luglio 1947, n. 6; 13 luglio 1947, n. 18; 25 luglio 1947, n. 21 e 1 agosto 1947, n. 22, relativi alla disciplina di esportazione dell'olio di oliva, olii di semi, grassi animali, uova, formaggio e bestiame" (148).**

PRESIDENTE, dichiarata aperta la discussione generale, dà la parola all'onorevole Germanà, relatore della Commissione legislativa per l'agricoltura e l'alimentazione.

GERMANÀ, *relatore*, ricorda che la Commissione per l'agricoltura, nella seduta del 4 dicembre, ha preso in esame il decreto legislativo in argomento ed ha constatato che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione, n. 13 del 2 aprile 1948, ma è stato trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea regionale soltanto in data 6 giugno 1948, e cioè oltre la terza seduta successiva alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, contrariamente al disposto dell'articolo 3 della legge regionale 1 luglio 1947, n. 1, riguardante la delegazione temporanea di potestà legislativa al Governo della Regione.

Pertanto, il disegno di legge di ratifica non può essere preso in considerazione, essendo il decreto presidenziale 29 gennaio 1948, n. 4, da considerarsi decaduto per decorrenza del termine utile entro cui avrebbe dovuto essere presentato alla Presidenza dell'Assemblea regionale per la ratifica.

La Commissione, quindi, ad unanimità, propone che l'Assemblea prenda atto dell'avvenuta decadenza, facendo presente che i decreti legislativi abrogati col decreto in esame erano anch'essi decaduti per decorrenza dei termini di validità e che di tale decadenza la Assemblea ha già preso atto.

PRESIDENTE, poichè nessuno chiede di parlare, pone ai voti la proposta della Commissione.

(E' approvata)

**Rinvio della discussione del disegno di legge: "Applicazione nel territorio della Regione siciliana, con aggiunte e modifiche del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1598" (191).**

PRESIDENTE propone che la discussione del disegno di legge in argomento sia rinviata ad altra seduta, data l'assenza dell'Assessore all'industria ed al commercio.

BIANCO, *Assessore supplente all'industria ed al commercio*, si associa.

PRESIDENTE pone ai voti la sua proposta.  
(E' approvata)

**La seduta termina alle ore 19,06**

La seduta è rinviata a domani, sabato 11 dicembre, alle ore 10 con il seguente ordine del giorno:

« Seguito della discussione dello schema di regolamento interno dell'Assemblea. »

---

TIPOGRAFIA S. PEZZINO E F. - PALERMO